

---

## FELICE M. CAPPELLO S.J. (1879–1962) ED IL SUO APPORTO ALLA CANONISTICA ORIENTALE\*

JANUSZ KOWAL S.J.  
*Decano della Facoltà di Diritto Canonico  
nella Pontificia Università Gregoriana*

---

### Sommario:

§1. Introduzione. §2. Breve biografia. §3. L'insegnamento del diritto canonico orientale. §4. Gli scritti di diritto canonico pubblicati. §5. La partecipazione alla codificazione canonica orientale. §6. Consulenze per i Dicasteri della Curia Romana.

---

### §1. Introduzione

È difficile immaginare un canonista, sia latino che orientale, che non abbia almeno sentito il nome di Padre FELICE MARIA CAPPELLO, gesuita, celebre professore della Pontificia Università Gregoriana – un giurista di fama internazionale ed autore di numerose opere. Per molti Romani, inoltre, questo grande uomo di Dio e di preghiera, molto devoto al culto del Sacro Cuore di Gesù, è noto soprattutto per aver trascorso quarant'anni come confessore nella chiesa di S. IGNAZIO a Roma<sup>1</sup>. La fama

---

\* Relazione presentata in occasione della *Giornata di Studio* sul tema: «*La Facoltà di Diritto Canonico Orientale del Pontificio Istituto Orientale (1971–2011). Riflessioni sui primi quaranta anni di attività scientifica e suo influsso sulla scienza del diritto canonico orientale*», Roma, Pontificio Istituto Orientale, 12 dicembre 2011.

La prima versione del presente studio, intitolata *Il contributo di Felice Maria Cappello S.J. (1879–1962) al diritto canonico orientale* è stata pubblicata in *Folia Canonica* 10 (2007), 7–15. Il presente articolo, intitolato «*Felice Maria Cappello S.J. (1879–1962) ed il suo apporto allo sviluppo della canonistica orientale*», corredato da un elenco bibliografico delle opere sul diritto canonico orientale di Padre CAPPELLO e della letteratura generale e circa la sua attività canonistica è, inoltre, in corso di pubblicazione negli Atti del *Convegno di Studio* sul tema «*Scienza canonistica orientale. Personaggi e dottrine*», organizzato dall'Istituto S. Atanasio di Nyíregyháza in collaborazione con l'Accademia Greco-Cattolica di Uzgorod, Nyíregyháza–Ужгород, 20–22 aprile 2007.

<sup>1</sup> Come afferma il Card. Pietro PALAZZINI: «Si sa che P. Cappello era a Roma uno dei confessori più ricercati, anzi si può dire senz'altro il più ricercato. I penitenti, oltre ad assediare il suo confessionale in S. Ignazio, lo rincorrevano in tutti gli angoli di Roma da lui frequentati» (in BONDANI V., *Un portatore di pace P. Felice Cappello s.j.* Lettere e testimonianze, Roma 1984, 18).

di santità, nella quale morì nel giorno dell'Annunciazione del 1962 e il successivo processo di beatificazione, appare in diverse biografie e storie della vita di questo Servo di Dio<sup>2</sup>, ma credo che quasi nessuno associ il suo nome all'Oriente cristiano, né alla scienza del diritto canonico orientale.

Spero di riuscire a creare tale associazione con questo contributo, ma prima di presentare l'apporto specifico al riguardo, vorrei soffermarmi brevemente sulla storia della vita di Padre CAPPELLO.

## §2. Breve biografia

FELICE M. CAPPELLO nacque l'8 ottobre 1879, a Caviola, una frazione di poche case del comune di Falcade, in provincia di Belluno (Nord Italia, nel cuore dei Dolomiti, a metà strada tra Bolzano e Udine), penultimo dei dieci figli di ANTONIO CAPPELLO e BORTOLA BORTOLI<sup>3</sup>.

Finita la scuola elementare e le prime tre classi del ginnasio, nel 1895 cominciò gli studi nel seminario vescovile minore interdiocesano di Feltre (il corso che allora si diceva di filosofia), e nel 1897 passò al seminario maggiore di Belluno. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 20 aprile 1902, don FELICE CAPPELLO fu vicario parrocchiale a Castion e a Sedico, ma al lavoro pastorale unì anche un intenso studio, levandosi molto presto al mattino, eliminando le sieste e allungando le veglie della sera. Tale intensità, insieme alle grandi capacità intellettuali, notate già da parte degli insegnanti nel seminario, diedero come risultato che don Felice, già nel 1904, si laureò in teologia presso la facoltà di Bologna, l'anno seguente in filosofia presso l'Accademia di San Tommaso a Roma ed ancora, un anno dopo, nel 1906, conseguì la laurea *in utroque iure* all'Apollinare di Roma<sup>4</sup>.

Nel frattempo, nell'anno scolastico 1905/1906, a don CAPPELLO fu assegnata la cattedra di Diritto canonico nel seminario maggiore di Belluno. Insegnò fino alla fine del 1909, quando, in seguito ad una Visitazione Apostolica, tutti gli insegnanti del seminario furono rimossi (a causa di diverse accuse e contraccuse di modernismo) e sostituiti dai Padri Stigmatini di Verona<sup>5</sup>.

Frutto dell'insegnamento a Belluno furono le *Institutiones iuris publici ecclesiastici*, pubblicate nel 1910 presso Marietti. Da quell'anno le pubblicazioni di don CAPPELLO si seguirono quasi a catena, di anno in anno.

---

<sup>2</sup> Cfr. per esempio, MONDRONE D., «Il confessore di Roma» *Padre Felice M. Cappello s.j.*, Roma 1962.

<sup>3</sup> Cfr. MONDRONE D., *Padre Felice Cappello S.I.*, Roma 1978<sup>5</sup>, 10.

<sup>4</sup> Cfr. *ibid.*, 24-29. 33-34.

<sup>5</sup> Cfr. *ibid.*, 46. 53.

Lui stesso, però, venne a Roma, dove fu accolto al Seminario Lombardo e poi al Pontificio Collegio Leoniano. Studiava e scriveva, intraprendendo diversi lavori per mantenersi: l'incarico di ripetitore, di *epitomatore* nei casi di morale e di diritto a San Giovanni in Laterano, ecc. Verso il 1912, in un concorso per l'assunzione di un aiutante di studio alla Congregazione Concistoriale, nonostante la votazione «con lode e la nota da preferirsi», don CAPPELLO non fu assunto – gli insegnanti mandati via dal Seminario di Belluno erano ormai considerati come pecore nere. Lo stesso si è ripetuto nel 1913 in un concorso per il Santo Uffizio. Risultava, poi, che gli mancava sempre il «nulla osta della curia d'origine»<sup>6</sup>.

In quei giorni di amarezza, don Felice intraprese un pellegrinaggio a Lourdes, dopo il quale – avendo ormai 34 anni di età e 11 anni di sacerdozio – chiese e fu ammesso, nel 1913, alla Compagnia di Gesù, con i membri della quale, a Roma, aveva avuto molti contatti.

Dopo un anno, ancora come novizio, Padre CAPPELLO iniziò ad insegnare, nel Pontificio Collegio Leonino ad Anagni, la teologia morale e il diritto canonico, per passare, nell'anno 1920, alla Pontificia Università Gregoriana, dove insegnò fino all'ottantesimo anno di età, nel 1959. Alla stessa Gregoriana morì tre anni dopo, il 25 marzo 1962<sup>7</sup>.

Fu un sacerdote e religioso di tale virtù che la fama della sua santità si diffuse e continua a diffondersi in tutta Roma. L'11 aprile del 1985 il suo corpo è stato trasferito dal cimitero di “Campo Verano” di Roma alla chiesa di San Ignazio, accanto al *suo* confessionale e il suo processo di canonizzazione è iniziato nel 1988 a Roma e a Belluno<sup>8</sup>.

### §3. L'insegnamento del diritto canonico orientale

Una delle pagine meno conosciute della vita del Rev. P. CAPPELLO è il suo insegnamento di diritto canonico orientale nel Pontificio Istituto Orientale a Roma. Di fatto, negli anni 1920-1922, mentre aveva appena cominciato l'insegnamento alla Gregoriana, tenendo soltanto le lezioni sulle istituzioni di diritto canonico e teologia morale e pastorale nel corso minore (per i seminaristi), nel 1922 fu chiamato ad insegnare il diritto canonico nella Facoltà di Diritto Canonico alla PUG e contemporaneamente il diritto

---

<sup>6</sup> Cfr. *ibid.*, 59-61.

<sup>7</sup> Cfr. *ibid.*, 64-68. 77. 83. 195.

<sup>8</sup> Cfr. ZANFREDINI M., s.v. *Cappello, Felice Maria*, in *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús*. Biográfico-temático, ed. O'NEILL C.E. & DOMÍNGUEZ J.M., vol. I, (Roma-Madrid 2001), 646.

canonico orientale al PIO. L'ultimo incarico lo svolse fino al 1927, quando venne sostituito da Padre EMILIO HERMAN S.J.<sup>9</sup>

A quei tempi e fino alla Costituzione Apostolica «*Deus scientiarum Dominus*» del 1931, l'insegnamento del diritto canonico nell'allora Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali, comprendeva un biennio di studio di due ore settimanali<sup>10</sup>.

Dagli *Atti* del Pontificio Istituto Orientale risulta che Padre CAPPELLO iniziò il suo insegnamento nel 1922-1923, dalla presentazione delle fonti di diritto ecclesiastico orientale, e spiegò poi il *De hierarchia ordinis, i.e. de singulis eius gradibus, de sacra ordinatione, de iuribus et obligationibus clericorum*<sup>11</sup>. L'anno seguente, cioè nel 1923-1924, egli espose il *De sacramentis, de locis et temporibus sacris, de beneficiis aliisque institutis ecclesiasticis, de iudiciis et poenis*<sup>12</sup>. Tale divisione della materia si ripeté nel ciclo biennale, ma in seguito, ossia nell'anno accademico 1924-1925, aggiunse anche l'esposizione delle norme *De religiosis*<sup>13</sup>.

Oltre che all'insegnamento, Padre CAPPELLO partecipava anche alle altre attività dell'Istituto Orientale, come ad esempio le lezioni pubbliche, che allora si svolgevano una volta al mese (di solito di domenica pomeriggio) ed essendo programmate ed annunciate all'inizio dell'anno scolastico attiravano un largo uditorio. Per esempio nell'*Acta* del PIO del 1924, tra le *Collationes publicae* venne annunciata una lezione di Padre CAPPELLO circa «Le dignità ecclesiastiche nelle Chiese Orientali», prevista per la domenica, 8 marzo 1925, alle ore 15:30<sup>14</sup>.

Nell'insegnamento del diritto orientale, Padre CAPPELLO, pur non presentando sempre le genuine tradizioni orientali, si impresse nella memoria dei suoi studenti per la chiarezza delle sue lezioni, la straordinaria capacità di sintesi, la leggendaria memoria, ma soprattutto per la sua umiltà e bontà inesauribile<sup>15</sup>.

<sup>9</sup> Cfr. *Catalogus Sociorum et Officiorum Provinciae Italiae Societatis Jesu. Anno 1921*, 29; *Anno 1923*, 26; *Anno 1928*, 30; *Acta Pontificii Instituti Orientalis*, Romae 1927, 7.

<sup>10</sup> Cfr. PRADER J., *Il Pontificio Istituto Orientale e il Diritto Canonico delle Chiese Orientali*, in TAFT R.F. & DUGAN J.L. (eds.), *Il 75° Anniversario del Pontificio Istituto Orientale*. Atti delle celebrazioni giubilari 15-17 ottobre 1992, «Orientalia Christiana Analecta» 244, Roma 1994, 182.

<sup>11</sup> Cfr. *Acta Pontificii Instituti Biblici et Orientalis*, Romae 1922, 16.

<sup>12</sup> Cfr. *Acta Pontificii Instituti Biblici et Orientalis*, Romae 1923, 16.

<sup>13</sup> Cfr. *Acta Pontificii Instituti Biblici et Orientalis*, Romae 1924, 19.

<sup>14</sup> Cfr. *ibid.*, 22. Dall'*Acta* dell'anno seguente risulta, però, che l'8 marzo 1925 ebbe luogo una lezione di Padre I. MÉCÉRIAN S.J., «Les Arméniens en Syrie, de 1919 à 1924». Cfr. *Acta Pontificii Instituti Biblici et Orientalis*, Romae 1925, 14.

<sup>15</sup> Cfr. PRADER J., *Il Pontificio Istituto Orientale e il Diritto Canonico delle Chiese Orientali*, in TAFT R.F. & DUGAN J.L. (eds.), *Il 75° Anniversario del Pontificio Istituto Orientale*. Atti delle celebrazioni giubilari 15-17 ottobre 1992, «Orientalia Christiana Analecta» 244, Roma 1994, 186-187.

#### §4. Gli scritti di diritto canonico pubblicati

Un altro campo nel quale si ritrovano i contributi di Padre FELICE M. CAPPELLO allo sviluppo del diritto canonico orientale è la sua produzione scientifica letteraria.

Dalla ricerca storica svolta da Padre VINCENZO POGGI S.J. risulta che, tra gli altri, anche Padre Cappello fu consultato circa la fondazione del periodico *Orientalia Christiana Analecta*, e si dimostrò «lietissimo di quanto è riferito» nelle proposte<sup>16</sup>. Anzi promise, da parte sua, di presentare qualche articolo per la nuova rivista. Infatti, il primo numero di *Orientalia* del 1923, annunciando il contenuto dei numeri successivi, prometteva anche due scritti di P. CAPPELLO: «*Gli impedimenti matrimoniali in Oriente*» e un altro dal titolo «*Deve il clero orientale recitare il Divino Officio?*»<sup>17</sup>. Purtroppo oggi risulta che questa promessa non fu adempiuta e che Padre Cappello non pubblicò mai in questa collana<sup>18</sup>.

Ci sono, però, altri scritti assai numerosi, riguardanti direttamente il diritto orientale, pubblicati altrove<sup>19</sup>. Risulta che uno dei primi in questo campo fu uno studio comparativo intitolato «*Ius Ecclesiae latinae cum iure Ecclesiae orientalis comparatum*». Originariamente era una conferenza, o meglio ancora una lezione inaugurale, pronunciata il 4 novembre 1926, durante la solenne inaugurazione dell'anno accademico alla Pontificia Università Gregoriana<sup>20</sup>. In quell'anno si celebrava il 50° anniversario della Facoltà di Diritto Canonico, e Padre CAPPELLO – essendo professore di diritto all'Università Gregoriana e all'Istituto Orientale – presentò una breve sintesi dei punti convergenti e divergenti dei due orientamenti canonici. La versione scritta dello studio, di 22 pagine, fu in seguito pubblicata, oltre che nel *Liber annualis* della Pontificia Università Gregoriana, anche nella rivista *Gregorianum* nel 1926 e nello *Ius Pontificium* nel 1927<sup>21</sup>.

<sup>16</sup> Cfr. POGGI V.M., *Per la storia del Pontificio Istituto Orientale. Saggi sull'istituzione, i suoi uomini e l'Oriente Cristiano*, «Orientalia Christiana Analecta» 263, Roma 2000, 364.

<sup>17</sup> Cfr. *Orientalia*, anno IV, Series II<sup>a</sup>, Christiana, Num. I°, 31.

<sup>18</sup> Cfr. POGGI V.M., *Per la storia del Pontificio Istituto Orientale...*, op. cit., 366, nt. 29.

<sup>19</sup> Esistono, poi, studi che trattano le questioni orientali in modo indiretto, perciò ritengo che oltrepassino i limiti di questa ricerca. Un buon esempio è una serie di articoli circa *La comunicazione in divinis con gli acattolici*. Questo ampio studio è sorto in occasione del dibattito dopo i funerali del re NICOLA di Montenegro, ma riguarda soprattutto le norme della Chiesa Latina circa la partecipazione dei cattolici agli atti di culto celebrati dagli acattolici, e l'ammissione di quest'ultimi ai sacramenti della Chiesa. Cfr. *La Civiltà Cattolica*, quad. 1702, 72/2 (1921) 338-348; quad. 1705, 72/3 (1921) 22-32; quad. 1716, 72/4 (1921) 503-515.

<sup>20</sup> Cfr. *Sollemnis instauratio studiorum*, in PONTIFICIA UNIVERSITAS GREGORIANA (ed.), *Rerum et Personarum designatio ineunte anno 1927 [Liber annualis]*, Romæ 1927, 43-44.

<sup>21</sup> Cfr. *Ius Ecclesiae latinae cum iure Ecclesiae orientalis comparatum*, in *Gregorianum* 7 (1926) 489-510; = in *Ius Pontificium* 7 (1927) 55-71.

Nello stesso anno 1927 venne stampata la seconda edizione del *Tractatus canonico-moralis de sacramentis*, la parte *De matrimonio*, la quale contiene un'appendice denominata *De iure matrimoniali orientalium*. Negli anni seguenti uscirono altre parti del *Tractatus*, cui ormai tutte includono una relativa appendice «*De iure orientalium*»: *De pœnitentia* nel 1929, *De extrema unctione* nel 1932, *De sacra ordinatione* nel 1935 ed infine *De sacramentis in genere, de baptismo, confirmatione et eucharistia* nel 1938.

Il *Tractatus* ebbe diverse edizioni che seguirono fino alla morte di Padre CAPPELLO, nel 1962. Le edizioni del trattato *De matrimonio* stampate dopo l'anno 1949, includono il m.p. «*Crebræ allatæ sunt*», che ha un titolo «*De disciplina matrimoni apud Orientales*», ed inoltre contengono un'appendice «*De iure matrimoniali veteri Ecclesiæ Orientalis*».

All'infuori di questi, direi, *riassunti* o presentazioni del diritto orientale, Padre CAPPELLO raramente tratta le altre questioni orientali. Costituisce un'eccezione l'articolo pubblicato nella *Miscellanea* dedicata a Padre ARTURO VERMEERSCH, nel quale Padre CAPPELLO affronta la questione della capacità (o piuttosto incapacità) degli acattolici di agire nel foro ecclesiastico<sup>22</sup>. Lo studio in questione anzitutto distingue tra la capacità giuridica e quella processuale e precisa la nozione degli *acattolici* di cui tratta in seguito, citando poi diverse norme e vari autori per presentare la normativa e la dottrina prima e dopo la promulgazione del Codice del 1917. Infine l'autore presenta e commenta la risposta del Santo Uffizio del 1928, secondo la quale un non cattolico non ha capacità giuridica di agire come attore nelle cause matrimoniali e risponde ad una serie di questioni peculiari al riguardo.

L'altra eccezione, anzi una serie d'eccezioni, sono state suscitate dalla prima codificazione orientale in corso, o più precisamente dal coinvolgimento personale di Padre CAPPELLO nei lavori della rispettiva Commissione Pontificia. Evidentemente in connessione con questo coinvolgimento, appaiono ne *La Civiltà Cattolica* due articoli dedicati alla tematica orientale.

Il primo di questi saggi, pubblicato nel maggio del 1930, presenta al largo pubblico della rivista «*La codificazione del diritto Orientale*», cominciando dalla spiegazione della necessità di una tale codificazione, indicando in seguito le difficoltà che incontra tale processo ed i vantaggi che apporgerà alla fine<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> Cfr. *De acatholicorum incapacitate agendi in foro ecclesiastico*, in *Miscellanea Vermeersch*. Scritti pubblicati in onore del R.P. ARTURO VERMEERSCH S.J., t. 1, «*Analecta Gregoriana*» 9, Roma 1935, 393-402.

<sup>23</sup> Cfr. *La codificazione del Diritto orientale*, in *La Civiltà Cattolica*, quad. 1918, 81/2 (1930) 289-297.

Nel novembre dello stesso anno, Padre CAPPELLO pubblica ne *La Civiltà Cattolica* l'articolo dedicato al "Diritto matrimoniale delle Chiese Orientali". In questo studio di 15 pagine circa, l'autore presenta i singoli impedimenti matrimoniali nelle diverse Chiese Orientali, le questioni connesse con la forma della celebrazione del matrimonio, la dispensa degli impedimenti e le cause matrimoniali. Si tratta, in fondo, di una traduzione e sintesi dello studio pubblicato in appendice al trattato sul matrimonio<sup>24</sup>.

L'ultimo apporto in questo campo è la presentazione/ recensione delle «Fonti della codificazione canonica orientale», pubblicata ne *La Civiltà Cattolica* nel 1933, nella quale, oltre ad indicare i numerosi pregi della pubblicazione, presenta brevemente ognuno degli otto volumi stampati fino ad allora dalla Sacra Congregazione Orientale<sup>25</sup>.

Cercando di sintetizzare l'insegnamento e soprattutto la creazione scientifica di Padre Cappello, possiamo senz'altro constatare che lui, come del resto quasi tutti i canonisti del periodo tra la promulgazione del Codice del 1917 e la revisione del medesimo nel periodo postconciliare, non è un investigatore problematico e speculativo, ma piuttosto un pedagogo dotato di un grande senso pratico. Nelle sue lezioni e nei suoi scritti, anche nel campo del diritto canonico orientale, precisa con grande chiarezza l'essenza della legge e i suoi limiti, offrendo un'interpretazione equilibrata alla luce del concetto della legge fondamentalmente pastorale<sup>26</sup>.

### §5. La partecipazione alla codificazione canonica orientale

Probabilmente l'insegnamento nell'Istituto Orientale ed alcuni scritti riguardanti il diritto orientale, ma soprattutto la notorietà dei suoi *Trattati* di diritto canonico e la fama della sua sana dottrina, furono i motivi per cui Padre Cappello fu convocato come consultore nella Codificazione orientale. Dapprima venne nominato Consultore della Commissione Cardinalizia per gli Studi preparatori per la Codificazione orientale, istituita da PIO XI il 23 novembre 1929, poi della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale, istituita dallo stesso Papa PIO XI, il 7 giugno 1935<sup>27</sup>. Dalla relazione sull'operato della prima Commissione risulta

<sup>24</sup> Cfr. *Il diritto matrimoniale delle Chiese Orientali*, in *La Civiltà Cattolica*, quad. 1930, 81/4 (1930) 289-302.

<sup>25</sup> Cfr. *Le fonti della codificazione canonica orientale*, in *La Civiltà Cattolica*, Rivista della Stampa, quad. 1985, 84/1 (1933) 470-474.

<sup>26</sup> Cfr. ZANFREDINI M., s.v. *Cappello, Felice Maria*, in *Diccionario histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático*, ed. C.E. O'NEILL & J.M. DOMÍNGUEZ, vol. I, (Roma-Madrid 2001), 646; BROUILLARD R., s.v. *Cappello (Félix)*, in MATHON G. & BAUDRY G.H. [et al.] (ed.), *Catholicisme, hier, aujourd'hui, demain*. Encyclopédie, t. 2, Paris 1949, 514-515.

<sup>27</sup> Cfr. PRADER J., *Il Pontificio Istituto Orientale e il Diritto Canonico delle Chiese Orientali*, in TAFT R.F. & DUGAN J.L. (ed.), *Il 75° Anniversario del Pontificio Istituto Orientale*. Atti delle celebrazioni

che il CAPPELLO partecipò soltanto alle prime otto riunioni, e il 28 novembre 1930 al suo posto subentrò Padre EMILIO HERMAN S.J.<sup>28</sup>

Dall'attento spoglio dei diversi documenti della prima Codificazione, pubblicati successivamente dalla Sacra Congregazione Orientale ed oggi accessibili, per esempio, nel Pontificio Istituto Orientale<sup>29</sup>, appare chiaro che l'apporto di Padre CAPPELLO fu piuttosto modesto, soprattutto in paragone ad alcuni altri membri o consultori della Commissione. Di fatto, oltre alla partecipazione alle riunioni della Commissione, i cui verbali non sono stati pubblicati, lo scrutinio di tutti gli atti accessibili rileva soltanto tre contributi scritti dal CAPPELLO. Il primo è un voto sull'elezione dei Vescovi, scritto su richiesta della Congregazione, del 29 gennaio 1929<sup>30</sup>. Nel suo parere, di tre pagine circa, Padre Cappello, anzitutto, esclude *a priori* la possibilità di una libera nomina senza alcun intervento della Santa Sede, dandone dettagliate ragioni. In seguito valuta la proposta di richiedere, nei casi in questione, soltanto il nulla osta del S. Offizio, il quale giudica insufficiente e propone che si scelga piuttosto una *terna*, da presentare alla predetta Congregazione, cui spetti «la scelta del più degno dei tre candidati proposti». Ritenendo che sia giunto il momento opportuno per introdurre una riforma assolutamente necessaria e indispensabile circa l'elezione dei Vescovi, afferma infine che una tale riforma «sarà feconda di molti e salutarissimi effetti, che segnerà un felice risveglio nello spirito e nella disciplina del clero e del popolo, che aprirà un nuovo e radioso orizzonte per le Chiese Orientali mediante un vincolo di unione più intima e stretta con la S. Sede»<sup>31</sup>.

L'altro contributo è un breve studio circa i canoni 94 e 98 dello Schema del Codice Orientale, quelli cioè riguardanti l'appartenenza ad una Chiesa rituale, ed i rispettivi cambiamenti del rito<sup>32</sup>. Padre CAPPELLO, nel testo dello studio, commenta in modo conciso ognuno dei paragrafi dei due

---

giubilari 15-17 ottobre 1992, «Orientalia Christiana Analecta» 244, Roma 1994, 187. Il nome di Padre CAPPELLO non si trova nell'elenco dei Consultori della Commissione per la redazione del Codice, pubblicata negli *Acta Apostolice Sedis* 27 (1935) 308, ma risulta che, di fatto, è stato consultato circa diverse questioni.

<sup>28</sup> Cfr. SINCERO L., *L'operato della Commissione Cardinalizia e della Commissione [...] per gli studi preparatori*, 8, nt. 2; 19, nt. 2, in SACRA CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Codificazione canonica Orientale*, Prot. N. 349/35, N° I.

<sup>29</sup> Si tratta di 23 volumi, situati nella Sala di Lettura della Biblioteca dell'Istituto, sotto la collocazione dal 420-3-300, al 420-3-303.

<sup>30</sup> Cfr. *Voto del P. Felice Cappello, S.J.*, in S. CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Codificazione canonica Orientale*, Prot. N. 350/934, Sesta Plenaria, Conferma dei Patriarchi e elezione e conferma dei Vescovi. Schema dei can. 291 «De Patriarchis» e 329 C.I.C., Tipografia Poliglotta Vaticana 1937, 164-167.

<sup>31</sup> *Ibid.*, 167.

<sup>32</sup> Cfr. *Studio del Rev.mo P. Cappello*, in SACRA CONGREGAZIONE «PRO ECCLESIA ORIENTALI», *Codificazione canonica Orientale*, Prot. N. 59/30, 26-29.



canoni e alla fine aggiunge una lunga nota a piè di pagina, nella quale si esprime contro, esponendone le ragioni, la concessione della facoltà di libera scelta del rito agli eretici e agli scismatici che si convertono alla fede cattolica<sup>33</sup>.

Un ulteriore apporto sono le osservazioni allo Schema *De processibus*, fatte già nella fase redazionale del Codice Orientale<sup>34</sup>. In fondo si tratta di una pagina di osservazioni generali circa il titolo del libro e dei singoli titoli<sup>35</sup>, nonché di quelle circa l'insieme delle disposizioni contenute nello Schema, seguite da una ventina di osservazioni su alcuni singoli canoni<sup>36</sup>. Un contributo molto modesto, soprattutto se paragonato a quelli del Prof. OESTERLE, o BERNARDINI. Va rilevato, però, che già queste brevi note e annotazioni palesano soprattutto la sollecitudine di Padre CAPPELLO verso l'uniformità delle norme in studio con tutta la normativa canonica, verso la conformità con la prassi ecclesiale, ma soprattutto l'amore per la Chiesa e per il suo Supremo Pastore.

#### §6. Consulenze per i Dicasteri della Curia Romana

Un altro apporto di Padre Cappello alla disciplina orientale è costituito dalla sua opera come consultore della Congregazione per le Chiese Orientali e diversi altri dicasteri della Curia, per i quali trattò le questioni riguardanti l'Oriente cristiano. Credo sia una delle attività da menzionare nel contesto del presente studio, anche se si tratta più di un apporto pratico che scientifico. Comunque si tratta di un campo – e di un'attività – probabilmente di gran lunga più ampi dell'insegnamento e delle pubblicazioni. Come afferma uno dei biografi di Padre CAPPELLO, si tratta di migliaia e migliaia di pagine uscite dalla sua penna, sulle quali, per tanti anni, stese *pareri* e *relazioni* d'ufficio che spesso raggiungevano le proporzioni e l'importanza di altrettante monografie su una determinata questione<sup>37</sup>.

Riguardo l'Oriente cristiano ed il diritto canonico orientale, va anzitutto menzionata la collaborazione con la Sacra Congregazione Orientale, iniziata nel 1931 e protratta fino alla morte nel 1962, quindi circa trentun anni.

---

<sup>33</sup> Cfr. *ibid.*, 27-29, nt. 1.

<sup>34</sup> S. CONGREGAZIONE ORIENTALE – IONIFICIA COMMISSIONE PER LA REDAZIONE DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE, Prot. Num. 520/38, N° II, *Diciottesima Plenaria. Schema dei canoni 1552-2194 (C.I.C.)*. Osservazioni dell'Episcopato Orientale e degli Istituti Romani di studi ecclesiastici, Tipografia Poliglotta Vaticana 1939, 41-363.

<sup>35</sup> Cfr. *ibid.*, 40.

<sup>36</sup> Cfr. *ibid.*, 42, 57, 61, 76, 81, 90, 103, 119, 138, 146, 185, 222, 229, 249, 252, 282, 343, 360.

<sup>37</sup> Cfr. MONDRONE D., «*Il confessore di Roma*» Padre Felice M. Cappello s.j., Roma 1962, 112.

Purtroppo, siccome non sono ancora passati 50 anni dalla morte di Padre CAPPELLO, i fondi archivistici, che probabilmente raccolgono i suoi voti e pareri, rimangono ancora non accessibili. L'unico che è stato possibile consultare è l'Archivio della Pontificia Università Gregoriana.

Un breve scrutinio dell'eredità di Padre CAPPELLO, conservato in quell'Archivio, da una parte ci permette di renderci conto della varietà degli argomenti da lui trattati nei suoi pareri e relazioni, dall'altra dimostra che per conoscere questi pareri bisogna accedere agli archivi della Congregazione delle Chiese Orientali, perché tra il materiale conservato nell'Archivio della Gregoriana solo raramente si trovano manoscritti o dattiloscritti originali. Il più delle volte sono soltanto lettere dalla Congregazione, con la richiesta di stendere un parere circa il caso presentato.

Ma queste petizioni ci permettono già di renderci conto della varietà di questioni trattate da Padre CAPPELLO su richiesta della Congregazione per le Chiese Orientali. Tanto per farsi un'idea, si possono menzionare alcuni dei temi trattati nei documenti dell'Archivio.

A Padre CAPPELLO fu chiesto di esprimere il suo parere quando, nel maggio del 1929, la Commissione creata nella Sacra Congregazione Orientale elaborò un Regolamento per la trattazione delle cause di dispense *super rato*; giungevano, poi, anche richieste di stendere un voto nei casi concreti delle dispense *super rato*, oppure un *super-voto*, quando ormai i due commissari erano contrari alla concessione della grazia<sup>38</sup>.

Già nel 1922 Padre CAPPELLO fu consultato per la preparazione delle direttive per i sacerdoti della diocesi di Parigi, circa l'ammissione nella Chiesa degli Ortodossi provenienti dal territorio della Russia; negli anni successivi giunsero domande sulla Codificazione Orientale in corso, sulle disposizioni del Sinodo Libanese del 1929, sul Regolamento interno dell'Amministrazione dell'Ordinariato di Costantinopoli, su complesse questioni riguardanti il Patriarcato di Cilicia e su diversi semplici dubbi da risolvere<sup>39</sup>.

Inoltre, sparsi in diverse cartelle, si trovano documenti circa varie questioni riguardanti cause di nullità delle ordinazioni sacerdotali, cause matrimoniali oppure quelli riguardanti l'amministrazione o i beni temporali (per esempio circa un beneficio parrocchiale a Leopoli, o la curia Metropolitana di New York)<sup>40</sup>.

---

<sup>38</sup> Cfr. Archivio PUG, fondo *Cappello*, scatola IX, cartella 12.

<sup>39</sup> Cfr. *ibid.*, scatola IX, cartella 17.

<sup>40</sup> Cfr. *ibid.*, scatola II, cartella 36; scatola IX, cartella 12, 14.

Per un'eventuale ulteriore verifica bisognerà, come già menzionato, aspettare l'apertura dei rispettivi archivi, avendo però già il presagio della quantità, varietà e qualità del materiale ivi confinato. Lo confermano anche altre fonti, come le testimonianze dei capi degli altri Dicasteri della Curia Romana. Ci può servire, come esempio, l'affermazione del Card. GIUSEPPE CASORIA, Prefetto della Congregazione per i Sacramenti ed il Culto Divino:

«Per accennare appena ad un minimo saggio di concreta verifica della quantità di collaborazione offerta da P. Cappello al Dicastero, oso far riferimento esemplificativo soltanto ad un quadriennio, quello intercorso tra il 1932 ed il 1936 e nel quale è possibile riscontrare – e soltanto per i casi matrimoniali – un elenco di ben 78 voti personali e scritti di P. Cappello, ai quali, se si aggiungono quelli da lui parimenti espressi per altri problemi, in materia sacramentale, è possibile constatare una media di un caso alla settimana per ciascun anno, sottoposto alla sua apprezzatissima considerazione. Che dire, poi, della qualità di tanto intenso lavoro! Solo che l'impeccabilità delle sue analisi e la proprietà scientifica delle sue proposte di soluzione, arricchite da una particolarissima incisività di metodologia e sensibilità pastorale, consentiva al Dicastero di far propria non solo la sostanza di quei voti, ma di recepire lo spirito che davvero si riassumeva nel celebre effato individuante la "perfectio legis" nella "caritas"»<sup>41</sup>.

Una testimonianza simile, rispetto alla qualità dei *voti* di Padre CAPPELLO scritti per la Congregazione del Concilio, è offerta dal Cardinale PIETRO PALAZZINI:

«Erano compilati con cura e precisione; acume giuridico e praticità di vita; rispettosi dell'autorità, ma anche dei diritti della persona. Ma ammirevole era, soprattutto, la diligenza, l'impegno con cui li compilava. Si vedeva che per lui non era un lavoro qualsiasi, ma un servizio da rendere alla Chiesa, perché potesse svolgere al meglio possibile la sua alta funzione di amministratrice della giustizia»<sup>42</sup>.

Come si intuisce da queste testimonianze, il Padre CAPPELLO, nelle consultazioni e nei numerosi pareri, applicava dei criteri pastorali, che trasmetteva ai suoi allievi e discepoli sotto forma di consigli e li ha lasciati,

<sup>41</sup> La testimonianza del Card. GIUSEPPE CASORIA, in BONDANI V., *Un portatore di pace P. Felice Cappello s.j.* Lettere e testimonianze, Roma 1984, 93.

<sup>42</sup> La testimonianza del Card. PIETRO PALAZZINI, in *ibid.*, 19.

come eredità spirituale, sia ai canonisti che devono applicare l'*equitas* latina, sia a quelli che sono chiamati ad adattare l'*oiconomia* orientale:

«I principi sono principi. Restano fermi e vanno sempre difesi. Ma le coscienze non sono tutte uguali. Nell'applicare i principi alle coscienze ci vuole tanta prudenza, tanto buon senso, tanta bontà»<sup>43</sup>.

«Nei suoi pareri e decisioni non usi mai la severità. Il Signore non la vuole. Giusto sempre, severo mai. Dia sempre la soluzione che permetta alle anime di respirare. Non si stanchi d'insistere sulla confidenza. Si persuada che le anime hanno soprattutto bisogno di essere incoraggiate e di credere sempre più nell'amore di Dio, che è immenso»<sup>44</sup>.

JANUSZ KOWAL S.J.

---

<sup>43</sup> MONDRONE D., *Padre Felice Cappello S.I.*, Roma 1978<sup>5</sup>, 125.

<sup>44</sup> *Ibid.*, 96.